

Un provvedimento della Regione Lazio sull'abusivismo

# Diventano parte di Roma le borgate sorte fuori legge

Chi ha costruito per necessità non è uguale allo speculatore. Un successo delle amministrazioni di sinistra - Commenti positivi

ROMA — Una legge sembra una cosa da niente, eppure per un milione di persone, per quei tantissimi che vivono nella Roma fuori legge significa chiudere una storia, per una città intera significa girar pagina. La legge è quella che permette di recuperare i nuclei abusivi, di cancellare una condizione di illegalità, l'ha approvata la Regione Lazio giusto un mese fa. Ma solo l'altro ieri è arrivato il via definitivo del governo. Una approvazione per niente scontata: tre anni fa l'esecutivo bocciò un altro provvedimento che aveva gli stessi contenuti. Una approvazione significativa perché vuol dire che il lavoro delle amministrazioni di sinistra (nella Regione e anche al Campidoglio) ha sfondato un muro che era stato sempre impene-trabile. Perché vuol dire che i lavoratori delle borgate hanno vinto una battaglia cominciata trent'anni fa per il diritto alla casa contro la speculazione dell'immobiliare e dei sindaci democristiani.

Qualcuno per questa legge ha parlato di sanatoria dell'abusivismo. Il termine è semplice ma sbagliato: non è una operazione di cancellazione, non è l'amnistia per chi ha violato le leggi edilizie e i piani regolatori. Il segno è opposto: la legge è uno strumento che permette di affrontare la questione borgate — una questione storica, e senza retorica — non nel segno della « repressione » (multe, ruspe, sequestri) ma in quello della trasformazione. Si tratta di restituire ad una enorme fascia di Roma — la più periferica, la più difficile — la sua dignità di città, di cancellare il divario che c'è tra il vivere con o senza l'autobus, con o senza le fognie, con o senza l'acqua in casa, con o senza la scuola, l'asilo, il verde dei giardini.

Ora — e nasce di qui l'approvazione — il governo s'è accorto del problema dopo che per tre anni, dall'approvazione della Bucalossi che lasciava irrisolto il problema, le Regioni hanno premuto per ottenere una legge quadro sull'abusivismo. Il provvedimento nazionale — ha detto il ministro Compagna — sta per essere varato e si muove sulle stesse linee della legge regionale del Lazio. Ma ci dovrà essere anche qualcosa in più, qualcosa che nessuna Regione ha poteri per decidere: è stavolta si tratta proprio della repressione, ma non contro i lavoratori che in passato sono stati costretti a costruirsi una casa ai margini delle città, contro gli speculatori, i lottizzatori quelli che hanno fatto fortune colossali sulla fame di alloggi e sull'insufficienza cronica dell'intervento pubblico in edilizia.

I legali di Naria intenzionati a gettare sospetti sulle dichiarazioni

# Come la difesa dei br attaccherà Peci

L'avv. Spazzali conferma che il « terrorista pentito » prima di parlare con i giudici torinesi si confidò a lungo con i carabinieri - Ora che si conoscono tutti i killer di Coco e della sua scorta il PM chiede di rinviare a nuovo ruolo il processo - L'udienza di ieri a Torino

TORINO — Si arriverà o non si arriverà alla sentenza per Giuliano Naria, il solo imputato oggi rinviato a giudizio per l'omicidio del procuratore generale di Genova Francesco Coco e degli uomini della sua scorta? Prima di rispondere, vediamo che cosa è successo ieri.

Come era stato annunciato, il PM ha prodotto alla Corte nuovi elementi di accusa ricavati dalla testimonianza di Patrizio Peci, chiedendone l'acquisizione. Ma ha anche fatto un'altra richiesta: quella di rinviare a nuovo ruolo il processo, in attesa delle conclusioni del procedimento istruttorio già avviato sempre sulla base delle indicazioni fornite da Peci.

La difesa dell'imputato è, invece, di avviso diverso. La richiesta dei legali è di rinviare di qualche giorno il dibattimento per avere la possibilità di studiare meglio gli elementi d'accusa, ai quali, per il momento, è stata data soltanto un'occhiata. Il PM e la parte civile non si oppongono. Il presidente rinviò il dibattimento al 12 maggio.

Gli elementi nuovi dell'accusa, dunque, sono stati prodotti, ma non ancora acquisiti. Ma qual è, ora, la situazione processuale? Facciamo un salto indietro nel tempo. Quando il giudice Giancarlo Caselli rinviò a giudizio solo Naria, operò anche uno stralcio contro ignoti. Quel delitto non poteva, infatti, essere stato seguito da una sola persona. Ma allora gli altri nomi erano sconosciuti. Successivamente, quando vennero arrestati Morucci e la Peranda, saltò fuori la Skorpion, trovata nell'appartamento in cui vennero catturati i due brigatisti. La Skorpion poteva essere l'arma che aveva ucciso Coco. Per poter ordinare una perizia, il giudice istruttore di

Torino dovette inviare comunicazione giudiziaria ai possessori dell'arma. Da questa perizia è poi risultato, come si sa, che quella Skorpion venne effettivamente impiegata per assassinare Coco. Nel marzo del '79 venne arrestato Fiore, assieme a Vincenzo Accella. Anche a Fiore venne inviato un avviso di reato per l'omicidio di Coco perché su un'auto lasciata dai terroristi di fronte alla FIAT nel giugno del '76, pochi giorni dopo la strage, c'era un'impronta digitale che poteva essere la sua.

Vi sono state, infine, le dichiarazioni di Peci. Conclusione: gli indiziati per l'assassinio di Coco sono ora otto. Per uno, Giuliano Naria, si sta celebrando il processo. Per gli altri sette è in corso l'istruttoria, i cui atti sono naturalmente coperti dal segreto. La domanda che si pone a questo punto è la seguente: sono consigliabili le richieste della difesa (audi- zione al dibattimento di Peci e di altri imputati nell'istitutio- nalmente di fronte alla Corte si pronuncerà nell'udienza del 12 maggio.

Convegno del CNR sulle nuove strutture

## L'occasione dei consorzi per la ricerca nel Sud

C'è il pericolo però che diventino ennesime organizzazioni assistite

Dal nostro inviato ALGERO — Tra i tanti fattori che concorrono a definire il sud un quadro di crisi economica e produttiva sempre più allarmante, c'è anche la scarsa presenza di enti pubblici di ricerca e l'assenza quasi totale di ricerca industriale. Nel Mezzogiorno, lo stato della ricerca scientifica, oltre che quantitativamente limitato, appare poco collegato ai processi produttivi, sia rispetto ai grandi insediamenti industriali di base, che alla piccola e media impresa. Si è parlato, più volte, dell'esigenza di una programmazione e di un riequilibrio del settore per mezzo dell'intervento pubblico.

Un'indicazione viene ora dai consorzi di ricerca, come nuovo strumento di sviluppo nel Mezzogiorno, ai quali il CNR ha dedicato un convegno di due giorni, che si è aperto ieri ad Algero. I consorzi sono strutture in via di formazione (alcuni sono nati negli ultimi mesi) la cui attività è quella di svolgere progetti di ricerca applicata, di operare il trasferimento di tecnologie, di fornire assistenza tecnica principalmente alle piccole e medie imprese e di formare nuovo personale.

Inchiesta Br: un altro arresto a Torino

TORINO — Un altro presunto brigatista è stato arrestato dai carabinieri di Torino nei corso delle operazioni iniziate nei giorni scorsi: si tratta dell'operaio della Fiat Mario Fracasso, di 29 anni.



PIACENZA — Tecnici mentre preparano uno sbarramento alla diga dell'ENEL

Pesca vietata fra Pavia e Isola Serafini

## Il Po inquinato supera anche i limiti dello sbarramento

In alcuni punti le acque hanno un tasso due volte superiore ai livelli di tollerabilità - Al lavoro per ridurre i danni dell'onda nera - Comunicato del PCI

Dal nostro corrispondente PIACENZA — Lo sbarramento a Isola di Pinedo è finalmente ultimato, anche se, non ha nel tutto evitato il danneggiamento. Le iridescenti oleose filtrano attraverso le barriere a valle, in parte per l'errata disposizione delle barriere stesse, in parte perché non si rimuove tempestivamente il materiale inquinato. A valle di Isola Serafini il tasso di inquinamento rilevato è stato ieri di un milligrammo per litro, esattamente il doppio dei limiti di tollerabilità stabiliti. Chiazze di olio sono state già avvistate anche nelle province di Cremona e di Parma. Le due regioni Emilia-Romagna e Lombardia, le province e i comuni toccati dal-

l'onda nera stanno lavorando per ridurre i danni e costringere la Conoco (la multinazionale responsabile del disastro ecologico) ad assumersi le proprie responsabilità. Lavori di disinquinamento sono in atto a Isola Serafini, presso il ponte di San Nazario, e presso il centro di Pinedo, a Roncarolo, Mortizza, e sotto il ponte di Piacenza. Soltanto il programma di lavoro della Conoco predisposto, come avviene quotidianamente, dal comitato tecnico di coordinamento formato da rappresentanti delle regioni Emilia-Romagna e Lombardia, e dalle Province e Comuni interessati, che controlla e indirizza gli interventi di disinquinamento del Po. Un prossimo incontro del comitato con la Conoco dovrà sbloccare la situazione.

La federazione del PCI sostiene inoltre l'appello ai volontari per salvare il Po lanciato dalla amministrazione provinciale di Piacenza: si afferma — per molti versanti un territorio minacciato sotto il profilo ambientale: quest'ultima vicenda ne è una drammatica conferma. E' necessaria dunque la vigilanza permanente e l'impegno di tutte le istituzioni e le forze democratiche, di tutte le associazioni e dei singoli cittadini affinché la difesa dell'ambiente sia problema centrale prioritario.

La federazione provinciale del PCI annuncia, a questo proposito, nell'ambito della settimana di mobilitazione indetta dal comitato regionale del PCI sui temi dell'ambiente, una manifestazione popolare che si terrà domenica 11 maggio sulle rive del Po con la prevista partecipazione del responsabile della commissione nazionale del PCI sui problemi dell'ambiente, on. Giovanni Berlinguer.

## Montedison, una incredibile sentenza: tutti assolti i ventinove imputati

ROMA — «Fondi neri» Montedison, tutti assolti. Con questa sconcertante sentenza si è chiusa ieri una delle più scandalose vicende degli anni '60 e '70, quella che ha avuto il nome di inchiesta. Gli imputati erano 29 (il principale, l'ex presidente della Edison Valerio è deceduto all'inizio del processo); 25 di loro erano accusati di aver distribuito in vari periodi 50 miliardi di lire, mai compresi nei bilanci ufficiali, a partiti del centro-sinistra (preferibilmente la DC) mentre 4 erano accusati di frode per una fornitura di apparecchiature ricetrasmittenti.

Il PM, nella sua requisitoria, aveva chiesto una quindicina di condanne che andavano da due anni e sei mesi a un anno di reclusione. Il Tribunale invece, dopo due ore di camera di consiglio ha respinto le sue tesi affermando che, in entrambi i casi, il « fatto non sussiste ».

L'inchiesta, che si aprì con grande e giustificato clamore, cominciò nel '72, prendendo in esame fatti accaduti tra il '61 e il '71. In pratica due episodi distinti furono presi in considerazione dal giudice. Il primo riguardava la fornitura di radio ricetrasmittenti all'esercito italiano da parte dell'industria Scialotti Spa poi confluita nella «holding» della Edison. Il tempo in cui era presidente l'ing. Valerio: secondo l'accusa le persone alle quali era stata affidata la fornitura avrebbero conse-

Maria Alice Pasti

## Ricoverato al « Celio » Ferruccio Parri

ROMA — Il senatore a vita Ferruccio Parri è stato ricoverato nell'ospedale militare del Celio per cure mediche e accertamenti clinici. Il ricovero è stato deciso dai familiari — che ne hanno dato notizia non tanto per un improvviso peggioramento delle condizioni di salute del valoroso e anziano (81 anni) uomo politico quanto per la necessità di un'assistenza medico-infermieristica continuativa fino a quando verrà ritenuta necessaria.

Giancarlo Bosetti

## Le difficili vie della trasformazione sociale in un dibattito a Milano

### Il «nostro» socialismo vive di democrazia

MILANO — Democrazia, giacobinismo, violenza. Come si sono coniugati questi concetti nella storia del marxismo? In che misura la vicenda del movimento operaio ha visto affermarsi una teoria e una prassi della rivoluzione come forzatura, anche violenta, da parte di gruppi di minoranza? E in che misura è invece coincisa con la partecipazione, cosciente e del tutto nuova di milioni di persone al « fare storia »?

RASSEGNA SUINICOLA INTERNAZIONALE REGGIO EMILIA 1-4 maggio 1980